



The European Council of Doctoral
Candidates and Junior Researchers

Disegni di legge S.1240, S.148 e S.1293

Memoria scritta

Eurodoc - the European Council of Doctoral Candidates and Junior Researchers, è una federazione di 26 associazioni nazionali di ricercatori ad inizio carriera di 24 nazioni dello spazio europeo. Da oltre 20 anni, Eurodoc rappresenta i ricercatori a inizio carriera a livello europeo, interfacciandosi con istituzioni e organizzazioni attive nei settori della ricerca, dell'istruzione superiore e dell'innovazione.

Memoria scritta di Eurodoc

Premessa

Nel contesto delle carriere di ricerca nell'Unione Europea, si sono registrati sviluppi significativi durante lo scorso mandato della Commissione Europea. È attesa una prosecuzione delle iniziative in questa direzione da parte della nuova Commissione, con l'obiettivo strategico di creare un'Area Europea della Ricerca (ERA) omogenea, equa e pienamente operativa. Questo progetto mira a moltiplicare e rendere più efficaci gli sforzi di ricerca e sviluppo a livello europeo, a beneficio di tutti gli Stati Membri, inclusa l'Italia.

Tra le criticità più evidenti identificate a livello europeo emergono la frammentazione e la precarizzazione delle carriere di ricerca, fenomeni che rappresentano non solo un problema di natura sociale, ma anche un grave ostacolo alla circolazione della conoscenza e alla capacità di intraprendere percorsi di ricerca ambiziosi, con elevato potenziale di impatto scientifico, tecnologico e sociale.

A conferma dell'urgenza di intervenire su tali problematiche, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il 18 dicembre 2023 le **Raccomandazioni su un quadro europeo per attrarre e trattenere talenti della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Europa**¹. Tali Raccomandazioni elencano elementi per promuovere carriere di ricerca di alta qualità, armonizzate e interoperabili tra gli Stati Membri. Inoltre, aggiornano e ampliano la Carta Europea dei Ricercatori, proponendo una schematizzazione chiara e funzionale delle posizioni lavorative nella ricerca, articolata in quattro categorie:

- **R1 - Ricercatore junior (First Stage Researcher).**
Ad esempio, un ricercatore impegnato in un programma di dottorato di ricerca.
- **R2 - Ricercatore riconosciuto (Recognised Researcher).**
Ad esempio, un ricercatore post-dottorale o *postdoc*.
- **R3 - Ricercatore confermato (Established Researcher).**
Ad esempio, un *principal investigator*.
- **R4 - Ricercatore principale (Leading Researcher).**
Ad esempio, un professore ordinario.

Questa struttura si basa su una definizione trasversale, semplice e intuitiva di chi sia il ricercatore: chiunque svolga attività di ricerca, indipendentemente dal livello di formazione, esperienza o *seniority*.

¹ Council Recommendation (EU) C/2023/1640; ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2023/1640/oj>

Memoria scritta di Eurodoc

Considerazioni complessive

In Italia, il settore della ricerca continua a presentare criticità significative rispetto a molti altri paesi europei, in particolare se confrontato con quelli economicamente più sviluppati. Questa situazione è il risultato di una combinazione di fattori, tra cui il basso livello di investimenti in ricerca e sviluppo (pari all'1,39% del PIL, ben lontano dall'obiettivo comunitario del 3%), la natura precaria e scarsamente tutelata dei contratti, soprattutto nelle fasi iniziali della carriera di ricerca, e l'importo generalmente basso dei salari.

Questa combinazione rappresenta una delle principali cause della limitata attrattività del sistema italiano per i ricercatori. In assenza di interventi correttivi adeguati o, peggio, di ulteriori peggioramenti rispetto a questi parametri, si prospetta un ulteriore calo della competitività del sistema nazionale. Tale declino sarebbe accentuato non solo dal perpetuarsi delle problematiche esistenti, ma anche dalla tendenza opposta che si registra a livello europeo, dove vengono attuati sforzi significativi per migliorare le condizioni delle carriere di ricerca.

È dunque fondamentale vengano adottate misure incisive e mirate per colmare questo divario e allineare l'Italia agli obiettivi europei, invertendo la tendenza negativa e valorizzando il potenziale del sistema di ricerca italiano.

Raccomandazioni generali

Alla luce delle problematiche sopra delineate, Eurodoc ritiene che una riforma delle carriere di ricerca in Italia debba perseguire con priorità i seguenti obiettivi:

1. **Allineamento con le raccomandazioni europee.** È essenziale armonizzare il sistema italiano con le Raccomandazioni dell'Unione Europea e con le disposizioni della Carta Europea dei Ricercatori, adottando i migliori standard lavorativi e contrattuali.
2. **Semplificazione dell'offerta contrattuale.** L'introduzione di un quadro contrattuale chiaro, che consenta un facile inquadramento nelle categorie R1-R4, è fondamentale per garantire interoperabilità, attrattività e competitività del sistema italiano nel contesto europeo, e consente un'efficace rilevazione di parametri statistici sulle carriere di ricerca.
3. **Promozione di carriere sostenibili e pianificabili.** Le carriere di ricerca devono essere pianificabili, continuative e compatibili con un equilibrio naturale tra vita lavorativa e personale, favorendo così la realizzazione di progetti di ricerca ambiziosi, a lungo termine e ad alto potenziale innovativo.

Memoria scritta di Eurodoc

In particolare, sottolineiamo la necessità che tutte le posizioni lavorative nella ricerca garantiscano:

- Un reddito adeguato e determinato attraverso meccanismi di contrattazione collettiva.
- Accesso a una protezione sociale completa, che includa prestazioni quali disoccupazione, malattia, congedi parentali e pensione, indipendentemente dalla tipologia del rapporto di lavoro.

Raccomandazioni puntuali

Sulla base di quanto premesso, esprimiamo quindi le seguenti indicazioni:

Parere contrario alle modifiche introdotte dai disegni di legge 148 all'Art. 2 (*Borse di ricerca*) e 1240 all'Art. 1 (in particolare *Contratti post-doc*, *Borse di assistenti all'attività di ricerca*), in quanto contrapposte alle Raccomandazioni e ai principi sopra citati. Queste modifiche risultano precarizzanti e fortemente disincentivanti rispetto a forme contrattuali preferibili, quali il contratto di ricerca. Inoltre:

- La forte ambiguità nell'inquadramento delle forme contrattuali proposte ostacolerebbe l'interoperabilità tra le carriere di ricerca europee.
- Verrebbe ridotta l'attrattività del sistema italiano, con la conseguente persistenza del problema della fuga dei cervelli a scapito della competitività internazionale del Paese.
- L'accesso ridotto o assente a meccanismi di protezione sociale aggraverebbe la precarizzazione e potrebbe risultare incompatibile con i requisiti richiesti da importanti programmi di finanziamento europeo (ad esempio, i programmi Framework quale *Horizon Europe*).
- Verrebbe resa più complessa la rilevazione statistica di monitoraggio delle carriere di ricerca.

Raccomandazione: Mantenere l'assetto attualmente definito dalla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, con particolare riferimento al contratto di ricerca come forma contrattuale di riferimento per i ricercatori R2 (*postdoc*). Eventuali forme contrattuali aggiuntive dovrebbero essere armonizzate alle Raccomandazioni del Consiglio del 18 dicembre 2023.

Parere contrario alle modifiche introdotte dal disegno di legge 1293 all'Art. 2 (*Reclutamento dei ricercatori*), poiché istituzionalizzano la mobilità forzata, un fenomeno che:

Memoria scritta di Eurodoc

- Aggrava la precarietà delle carriere di ricerca rendendo meno competitivo il sistema italiano, favorendo il fenomeno della fuga dei cervelli.
- È iniquo rispetto all'estrazione sociale dei ricercatori e incompatibile con situazioni personali quali responsabilità familiari.
- Causa abbandono precoce delle carriere di ricerca.

Raccomandazione: Valorizzare e promuovere la mobilità internazionale mediante adeguati finanziamenti e criteri di valutazione in sede di assunzione che siano coerenti con i principi espressi dall'accordo della Coalizione per l'avanzamento della valutazione della ricerca (CoARA), sottoscritto anche da ANVUR.

Parere favorevole alle modifiche introdotte dal disegno di legge 1293 all'Art. 5 (*Reclutamento personale presso gli enti pubblici di ricerca*), in quanto introducono strumenti utili per garantire continuità nelle carriere di ricerca.

Parere favorevole alle modifiche introdotte dal disegno di legge 1293 all'Art. 6 (*Portale unico dei concorsi*), che rappresentano una misura importante per aumentare la trasparenza e l'accessibilità ai processi di selezione.

Parere favorevole alle modifiche introdotte dal disegno di legge 1293 all'Art. 3 (*Fondo per la promozione dell'indipendenza scientifica*), considerato un importante strumento per la professionalizzazione e lo sviluppo della carriera dei ricercatori R2.